

LA CENA DEL SIGNORE

Numeri 6:24-26 "L'Eterno ti benedica e ti custodisca! L'Eterno faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! L'Eterno rivolga il suo volto su di te e ti dia la pace!".

La cena del Signore che noi pratichiamo è uno dei due comandamenti insieme al battesimo in acqua, istituiti dal Signore Gesù. Mentre il battesimo viene svolto una volta sola perché vi può essere un solo principio della vita spirituale che testimonia la nostra fede in Lui davanti a testimoni. La cena del Signore invece viene amministrata liberamente ogni giorno ma per comandamento il sabato e nelle feste comandate da Dio e testimonia l'Amore che Cristo ha manifestato per noi morendo sulla croce per donarci la vita eterna e stare alla Sua Presenza. Da parte nostra testimonia al Padre la riconoscenza e la conferma al patto stabilito con il sangue di Gesù e la comunione spirituale con Lui e con il Suo Corpo che è la Chiesa. Nella cena del Signore viene utilizzato il pane e il vino come insegnano le scritture. Nella Bibbia CEI in (Mt 26:29) il vino è chiamato frutto della vite, mentre nelle altre traduzioni frutto della vigna.

Ge 14:18 Melchisedec, re di Salem, fece portare del pane e del vino. Prefigura la benedizione nel sacrificio di Cristo presentato ad Abramo che aveva ricevuto le promesse.

Mt 26:26-28 Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo ruppe e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo». Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati.

Il Signore disse bevetene tutti, quindi alcuni pensano che tutti possono partecipare alla cena del Signore, anche quelli che non sono nati di nuovo, ma la Scrittura è chiara come avvenne per la circoncisione per appartenere al popolo d'Israele, così è per il nato di nuovo che appartiene al popolo di Dio, chiamato corpo di Cristo o famiglia di Dio.

Es 12:47-48 Tutta la comunità d'Israele celebri la Pasqua. Quando uno straniero soggiornerà con te e vorrà fare la Pasqua in onore dell'Eterno, siano prima circoncisi tutti i maschi della sua famiglia. Poi venga pure a fare la Pasqua, e sia come un nativo del paese; ma nessun incirconciso ne mangi.

Ef 2:19 19 Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma **siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio.**

1 Co 10:16 **Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse la comunione con il sangue di Cristo? Il pane che noi rompiamo, non è forse la comunione con il corpo di Cristo?**

La prima cena è iniziata con gli apostoli scelti da Gesù e poi condivisa con i discepoli, che erano tutti quelli che per fede e mediante il battesimo in acqua e dello Spirito Santo entravano a far parte della famiglia di Dio.

At 2:41-42 **Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone. Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere.**

Quindi nessuno che non sia nato di nuovo può partecipare alla cena del Signore, eccetto i bambini fino all'età di circa dodici anni. Un'altra condizione per partecipare è quella di aver confessato a Dio i peccati dopo averli abbandonati, affinché il sangue di Gesù purifichi la coscienza e non ricada il giudizio dichiarato dall'apostolo Paolo ai corinzi, i quali non discernevano il corpo di Cristo e quando si riunivano erano nel disordine più totale, non aspettavano gli altri, gozzovigliavano, si ubriacavano disprezzando i più poveri, anche se comunque tra loro molti vivevano in ogni tipo di peccato e possiamo vederlo già in (1 Co 1:1), tra loro c'erano gelosie, contese, fornicazione, alcuni erano gonfi d'orgoglio, avari, idolatri e ladri, infatti in (1 Co 5:11) l'apostolo Paolo raccomandò di non mangiare con nessuno che si definisce fratello che sia fornicatore, avaro, idolatra, oltraggiatore, ubriacone o ladro. Ecco perché è scritto molti fra voi sono infermi, malati ed alcuni muoiono, quindi come viene il giudizio, vi è anche una benedizione per quelli che si accostano esaminando la propria coscienza, ricevendo la purificazione dei peccati, la guarigione e la vita abbondante.

1 Gv 1:6-9 **Se diciamo che abbiamo comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.**

Non solo l'atto di fede nel praticare la cena del Signore può aprire la

nostra mente a nuove rivelazioni.

Lc 24:30-31 Quando (Gesù) fu a tavola con loro prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro. Allora i loro occhi furono aperti e lo riconobbero; ma egli scomparve alla loro vista.

Gesù quando parla di mangiare e bere lo dice nel senso spirituale, noi riceviamo la sua Parola e il suo Spirito, un esempio di questo insegnamento lo troviamo quando Gesù disse alla samaritana che lui le avrebbe dato dell'acqua viva, la samaritana parlò di acqua da bere ma Gesù le spiegò che quell'acqua viva era lo Spirito Santo.

Gv 4:11,13-14 La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva? Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna».

Gv 7:37-39 Nell'ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesù stando in piedi esclamò: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato.

Gesù infatti disse che il mangiare la sua carne e bere il suo sangue, non era inteso nel senso materiale come credevano i farisei, come la manna che mangiarono i loro padri e neanche come intendono alcuni che il pane si trasforma in carne di Cristo o il vino in sangue di Cristo, ma è cibo spirituale come spiegano sia l'apostolo Paolo che Gesù.

1 Co 11:20-22 Quando poi vi riunite insieme, quello che fate, non è mangiare la cena del Signore; poiché, al pasto comune, ciascuno prende prima la propria cena; e mentre uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e bere? O disprezzate voi la chiesa di Dio e umiliate quelli che non hanno nulla? Che vi dirò? Devo lodarvi? In questo non vi lodo.

Gv 6:35,51,54-56,63 Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete. Io sono il pane vivente, che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue

dimora in me, e io in lui. (ovvero chi si nutre della Mia Parola e si disseta del Mio Spirito è purificato dal Mio Sangue ed è in comunione con Me) È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.

1 Co 10:1,3-4 Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, passarono tutti attraverso il mare, mangiarono tutti lo stesso cibo spirituale, bevvero tutti la stessa bevanda spirituale, perché bevevano alla roccia spirituale che li seguiva; e questa roccia era Cristo.

In un certo senso è come quando Adamo mangiò il frutto della disubbidienza attraverso satana e morì, adesso noi mangiamo il frutto dell'ubbidienza di Cristo Gesù e del Suo sangue per avere la vita eterna. Quindi la cena del Signore non è un pasto in comune ma è testimoniare di vivere spiritualmente la perfetta comunione con lo Spirito Santo e con il corpo di Cristo che è la Sua Chiesa e annuncia la Vittoria di Gesù Cristo contro il nemico per mezzo della sua morte e risurrezione finché Egli ritorni a riprenderci con Sè.

1 Co 10:16-17 Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse la comunione con il sangue di Cristo? Il pane che noi rompiamo, non è forse la comunione con il corpo di Cristo? Siccome vi è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti a quell'unico pane.

Mt 4:4 Gesù rispose a satana: non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio.

Anche Gesù disse ai suoi discepoli che il suo cibo non era quello che saziava il corpo ma era fare la volontà di Colui che l'aveva mandato, e compiere l'opera Sua. Quando Gesù disse fate questo in memoria di me, voleva che noi ricordassimo non solo che siamo stati riscattati dal suo sangue ma che grazie al sangue del patto, noi abbiamo accesso al trono della grazia dove Lui regna per noi affinché anche noi regniamo sulla terra con Lui, facendo la sua volontà, perché la creazione aspetta la manifestazione dei figli di Dio.

Eb 10:12-13,19-20 Gesù, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è seduto alla destra di Dio, e aspetta soltanto che i suoi nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi. Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù, per quella via nuova e vivente che egli ha inaugurata per noi

attraverso la cortina, vale a dire la sua carne.

Ef 2:13,18 Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati **mediante il sangue di Cristo**. perché per mezzo di lui **gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito**.

La cena del Signore deve essere quotidiana, come quotidiano deve essere il rapporto con lo Spirito Santo.

At 2:41-42,44-47 Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa **tremila persone**. Ed erano **perseveranti** nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e **nella comunione fraterna, nel rompere il pane** e nelle preghiere. Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E **ogni giorno** andavano assidui e concordi al tempio, **rompevano il pane nelle case** e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati.

Durante la cena del Signore, ringraziamolo con tutto il cuore per averci dato la vita, il dono dello Spirito Santo e la vittoria sul nemico. A Lui sia la gloria nel nome di Gesù, amen.

2 Corinzi 13:13 La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. Amen.